**Studio Violi** S.r.l.
Organizzazione con sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001: 2015

2003-2025
anni di consulenza per le imprese

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification
IT334467

**I Partners dello Studio**

| | | |
|---|---|---|
| Giorgio Violi | tel: 3386132605 | givioli@gmail.com |
| Alberto Sant'Unione | tel: 3409125853 | santunionea@gmail.com |

Qualità Sicurezza Privacy Ambiente Risk Management
Responsabilità Amministrativa 231 Etica Consulenza e Audit per la Direzione

Organizzazione con sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001: 2015 per Progettazione ed erogazione di servizi di consulenza relativa ai Sistemi di Gestione Aziendale Qualità, Ambiente, Sicurezza, Etica; servizi di consulenza in ambito Privacy, Modelli Organizzativi, Sicurezza sul lavoro, Consulenza di Direzione e sostenibilità ESG

**2025 Luglio** **Il nostro punto di vista su...** *Anno 18 – 2° sem*

## Periodico di informazione per i CLIENTI dello STUDIO VIOLI

## Indice delle NOTIZIE (N)



## SENTENZE DI CASSAZIONE SUL LAVORO

- Sul sito http://www.dottrinalavoro.it/argomento/giurisprudenza-c/corte-di-cassazione-c sono presenti le ultime sentenze di Cassazione relative al lavoro

## AFORISMA DEL MESE

*"Le abitudini sono come una fune. Ne intrecciamo un trefolo ogni giorno e ben presto non riusciamo più a spezzarla"*

*Horace Mann (educatore e politico statunitense)*

**E-mail:** info@studiovioli.com **SDI:** giorgiovioli@pec.it
**Web:** www.studiovioli.com **Fax:** 059 682304
Studio Violi Srl - Via per Capanna Tassone, 1156 41021 Ospitale - Fanano (MO)
P.I. e C.F. 02836380366 – REA 335410 CCIAA MO – Cap. Soc. € 10.000 I.V.

# “Addestramento alla sicurezza fin dall’infanzia”

# Notizie

## - N1) Sicurezza: Infortuni sul lavoro stabili, ma aumentano le malattie professionali

**Presentati i dati della Relazione annuale INAIL su infortuni e malattie professionali**

**Gli infortuni sul lavoro restano stabili mentre il dato sulle malattie professionali è il più altro da 50 anni a questa parte.**

A delineare il quadro della situazione è la Relazione annuale INAIL 2024, con i dati aggiornati al 30 aprile 2025.

Il rapporto presentato, oltre alla situazione relativa alle denunce di infortunio e malattia, traccia il bilancio delle principali attività svolte dall'Istituto negli ambiti dell'assicurazione, della prevenzione, della sanità, della ricerca e degli investimenti.

La fotografia scattata al 30 aprile 2025 mostra per il 2024 una sostanziale stabilità delle denunce di infortunio.

Si registra un lieve aumento dello 0,4 per cento rispetto all'anno precedente (da 590.000 a 593.000 casi), imputabile, però, alla componente degli studenti, che per la prima volta accedevano all'assicurazione.

Le denunce nel comparto hanno raggiunto quota 78.000, di cui 2.100 nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

Per quanto riguarda, invece, la generalità dei lavoratori e lavoratrici le denunce sono invece diminuite dell'1 per cento, da 519.000 a 515.000. I casi mortali denunciati sono stati 1.202, uno in più rispetto al 2023: in lieve calo tra i lavoratori (da 1.193 a 1.189), ma in aumento tra gli studenti (da 8 a 13, di cui uno nei PCTO).

Come sottolineato dall'Istituto, 4 decessi su 10 sono avvenuti fuori dall'azienda.

**Nel 2024 si conferma la contrazione degli infortuni avvenuti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa (-1,9 per cento, da 421.533 a 413.517), mentre sono aumentati quelli in itinere (nel tragitto da e verso il luogo di lavoro), che sono tornati sui livelli pre-pandemia (+3,1 per cento, da 97.939 a 101.000).**

La quota delle denunce degli infortuni avvenuti nel tragitto casa-lavoro è stata pari al 19,6 per cento del totale, in costante crescita dal 2020.

**Malattie professionali: il dato più alto degli ultimi 50 anni**

Ad aumentare, come anticipato, sono le denunce di malattia professionale, che raggiungono il dato più alto degli ultimi 50 anni.

Per quanto riguarda le patologie lavoro-correlate, infatti, **le denunce del 2024 sono 88.000, in crescita del 21,8 per cento rispetto quasi 73.000 del 2023.**

Gli incrementi registrati quasi ininterrottamente dal 2000, per effetto di una maggiore informazione in merito alle coperture assicurative e dell'ampliamento delle malattie riconoscibili, hanno avuto solo un'interruzione nel 2020 quando, a causa della pandemia da Covid-19, le patologie denunciate sono state circa 45.000.

Le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono stati circa 58.000, in aumento del 18,7 per cento rispetto ai quasi 49.000 del 2023. Per un singolo lavoratore afflitto da diverse patologie, infatti, possono essere protocollate più denunce.

## - N2) Privacy: relazione sull'attività 2024 del Garante Privacy italiano - Le sanzioni riscosse sono state oltre 24 milioni di euro

**L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali - composta da Pasquale Stanzione, Ginevra Cerrina Feroni, Agostino Ghiglia, Guido Scorza - ha presentato la Relazione sull'attività svolta nel quinto anno di mandato del Collegio.**

La Relazione illustra i diversi fronti su cui è stata impegnata l'Autorità nel corso di un anno caratterizzato da interventi in ambiti fortemente innovativi - **come le nuove tecnologie emergenti, l'intelligenza artificiale generativa, i modelli "pay or ok" e l'addestramento dei sistemi di IA tramite web scraping** - accanto a costanti consolidate come il contrasto al telemarketing aggressivo, la tutela dei soggetti più vulnerabili e la protezione dei dati sanitari.

Su entrambi i versanti, tra loro reciprocamente connessi, il Garante ha attuato il bilanciamento tra i diritti in gioco indicato dalla legge a tutela della persona.

**Gli interventi più rilevanti**

Il 2024 ha visto una serie di interventi centrati sulle grandi questioni legate alla tutela dei diritti fondamentali delle persone nel mondo digitale: in particolare, **le implicazioni della tecnologia; l'Intelligenza Artificiale generativa; l'economia fondata sui dati; le grandi piattaforme e la tutela dei minori; i sistemi di age verification; i big data; la sicurezza dei sistemi e la protezione dello spazio cibernetico; la monetizzazione dei dati personali; i fenomeni del revenge porn e del cyberbullismo**.

Il 2024 è stato l'anno della conferma dell'**Intelligenza Artificiale** in ogni attività e nel contempo della ricerca da parte del Garante di soluzioni in grado di conciliare la fame di informazioni di questa tecnologia con i diritti della persona. Lo stesso **G7** a presidenza italiana ha posto **l'IA e la persona umana** al centro delle proprie riflessioni. L'incontro, che si è tenuto a Roma organizzato dal Garante, ha offerto l'occasione per elaborare proposte comuni, di alto livello, per **armonizzare le tecnologie emergenti con i diritti e le libertà della persona**, ma anche per promuovere una più efficace azione di controllo sull'applicazione della normativa. Una delle questioni più significative ha riguardato il tema della **governance** e del **ruolo delle Autorità**, la cui centralità è stata affermata sia dal **Comitato europeo per la protezione dei dati** sia dalle **Autorità del G7**. Il tema inoltre è stato evocato in più occasioni dal Presidente del Garante in sede di audizioni dinanzi alle commissioni parlamentari e attraverso i contributi resi a Parlamento e Governo sugli atti volti a disciplinare le applicazioni dell'IA a livello nazionale (ad es., in tema di ***age verification*, sanità, lavoro**).

Nell'anno trascorso l'Autorità ha concluso l'istruttoria nei confronti di **ChatGPT** e ha ordinato a **OpenAI**, la società che gestisce il chatbot, la realizzazione di una campagna informativa e il pagamento di una sanzione di 15 milioni di euro.

Il Garante inoltre ha inviato un avvertimento formale a un importante gruppo editoriale italiano, segnalando il possibile rischio per milioni di persone connesso all'eventuale vendita a OpenAI dei dati personali contenuti nell'archivio del giornale per addestrare gli algoritmi.

Particolare attenzione è stata riservata all'uso dei **dati biometrici** e al diffondersi di sistemi di **riconoscimento facciale**. L'Autorità ha inviato un avvertimento a **Worldcoin** in relazione al progetto di scansione dell'iride in cambio di criptovalute, senza adeguate garanzie e la necessaria consapevolezza da parte degli utenti.

Significativi in **ambito sanitario** due pareri resi con riguardo al cosiddetto **Ecosistema dati sanitari (EDS)** e alla **Piattaforma nazionale sulla telemedicina (PNT)** nei quali il Garante ha ribadito che l'introduzione di sistemi di IA

nella sanità digitale deve avvenire nel rispetto del Gdpr, del regolamento sull'IA e di quanto indicato nel Decalogo in materia di IA adottato nel 2023.

Da sottolineare che l'azione del Garante è risultata indispensabile perché spesso la digitalizzazione è intervenuta su database costituiti molti anni addietro e bisognosi quindi di opportuni adeguamenti.

Importante inoltre l'impegno profuso dall'Autorità in chiave preventiva per evitare che nell'addestramento dei sistemi di IA generativa fossero utilizzate informazioni raccolte massivamente attraverso il **web scraping**.

L'accelerazione del processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione ha visto numerosi interventi dell'Autorità riguardanti tra l'altro i**l Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL)**. Proseguite anche le attività connesse ai trattamenti dell'Agenzia delle entrate che prevedono l'interscambio di informazioni fra amministrazioni per garantire l'esattezza e completezza della **dichiarazione dei redditi precompilata** e del **redditometro** così come quelle legate all'operatività dell'**Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST)**. Sempre per quanto riguarda la **pubblica amministrazione**, il Garante ha richiamato Ministeri, Enti locali e Regioni ad evitare diffusioni illecite di dati personali e a contemperare obblighi di pubblicità degli atti e dignità delle persone. Significativo il contributo fornito dal Garante nel tracciare il percorso del Ministero della giustizia verso la **transizione digitale**, in particolare, con riguardo ai presupposti per la corretta distruzione di atti e documenti originali analogici nei **procedimenti civili.**

Sul fronte della **tutela online dei minori**, nell'anno trascorso, è proseguita l'azione di vigilanza sull'età di iscrizione ai social, anche attraverso sistemi di **age verification**.

Particolare attenzione inoltre è stata dedicata allo **sharenting**, il fenomeno della condivisione online costante da parte dei genitori di contenuti che riguardano i propri figli/e (come ad es. foto, video, ecografie). Il fenomeno è da tempo all'attenzione del Garante, soprattutto per i rischi che comporta sull'identità digitale del minore e quindi sulla corretta formazione della sua personalità. Sul tema è stata realizzata anche una campagna informativa **"La sua privacy vale più di un like"**.

In preoccupante aumento il fenomeno del **revenge porn: 823** le segnalazioni inviate al Garante da persone che temono la diffusione di foto e video a contenuto sessualmente esplicito, quasi triplicate rispetto allo scorso anno. Le segnalazioni ricevute sono state trattate tempestivamente e, nella maggior parte dei casi, l'esame si è concluso con un provvedimento diretto alle piattaforme coinvolte per ottenere il blocco preventivo della diffusione delle foto e dei video.

Nel corso dell'anno inoltre sono pervenute all'Autorità alcune segnalazioni relative alla diffusione di materiale artefatto realizzato attraverso l'impiego di algoritmi e di IA (cd. **deep fake**).

Numerosi, come in passato, i provvedimenti assunti nell'ambito del **rapporto di lavoro,** soprattutto con riguardo all'utilizzo della posta elettronica sul luogo di lavoro e all'impiego di sistemi di videosorveglianza. Proseguiti inoltre gli approfondimenti sull'impiego di algoritmi da parte di una primaria società di **food delivery** per l'organizzazione dell'attività dei **rider**. Tra le criticità emerse: **scarsa trasparenza dei trattamenti automatizzati e geolocalizzazione dei lavoratori** anche al di fuori dell'orario di lavoro. Vietato alla società l'ulteriore trattamento dei dati biometrici dei rider raccolti mediante **riconoscimento facciale.**

Sul fronte della **tutela dei consumatori** il Garante è intervenuto con decisione contro il **telemarketing aggressivo** con l'applicazione di pesanti sanzioni, la maggior parte delle quali riguardano l'utilizzo senza consenso dei dati degli abbonati. L'Autorità ha inoltre approvato il Codice di condotta per le attività di telemarketing e di teleselling ed ha accreditato l'organismo di monitoraggio.

Un capitolo importante ha riguardato il rapporto tra privacy e **diritto di cronaca**.

Il Garante è intervenuto più volte per stigmatizzare l'eccesso di dettagli e le derive di morbosità e spettacolarizzazione di vicende tragiche e per assicurare le necessarie tutele.

**Le cifre**

Nel 2024 sono stati adottati **835 provvedimenti collegiali**, di cui **468** sono provvedimenti correttivi e sanzionatori.

L'Autorità ha fornito riscontro a **4.090 reclami e 93.877 segnalazioni** riguardanti, tra l'altro il marketing e le reti telematiche; i dati on line delle pubbliche amministrazioni; la sanità; la giustizia, il cyberbullismo e il revenge porn, la sicurezza informatica; il settore bancario e finanziario; il lavoro.

I **pareri** resi dal Collegio su atti regolamentari e amministrativi sono stati **47** ed hanno riguardato la digitalizzazione della Pa; la sanità; il fisco; la giustizia; l'istruzione; funzioni di interesse pubblico.

**12** sono stati i pareri su norme di rango primario: in particolare, riguardo diritti fondamentali, fisco, digitalizzazione della Pa, sanità.

Le **comunicazioni di notizie di reato** all'autorità giudiziaria sono state **16** e hanno riguardato violazioni in materia di controllo a distanza dei lavoratori, accesso abusivo a un sistema informatico, falsità nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante.

Le **sanzioni** riscosse sono state oltre **24 milioni di euro**.

Significativo il numero dei **data breach** (violazioni di dati personali) notificati nel 2024 al Garante da parte di soggetti pubblici e privati: **2204**. Nel settore pubblico (**498** casi), le violazioni hanno riguardato soprattutto Comuni, istituti scolastici e strutture sanitarie; nel settore privato (**1706** casi) sono stati coinvolte sia PMI e professionisti sia grandi società del settore delle telecomunicazioni, energetico, bancario, dei servizi e delle telecomunicazioni. Nei casi più gravi sono stati adottati provvedimenti di tipo sanzionatorio.

Le **ispezioni** effettuate nel 2024 sono state **130** in linea rispetto a quelle dell'anno precedente. Gli accertamenti svolti, anche con il contributo del Nucleo speciale tutela privacy e frodi tecnologiche della Guardia di finanza, hanno riguardato diversi settori, sia nell'ambito pubblico che privato: in particolare, SPID, impiego di tecnologie innovative (dispositivi installati o sperimentati da alcuni comuni per il controllo dei flussi turistici), registro elettronico, tecnologie di riconoscimento facciale, strumenti di videosorveglianza e controllo dei lavoratori, ricerca scientifica, data breach.

Nel 2024 è proseguita l'attività di controllo e monitoraggio dei trattamenti su dati registrati nella sezione nazionale del Sistema di informazione Schengen (SIS).

Per quanto riguarda l'attività di **relazione con il pubblico** si è dato riscontro a oltre **16.045 quesiti**, che hanno riguardato, in maniera preponderante, gli adempimenti connessi all'applicazione del Regolamento Ue e all'attività dei Responsabili del trattamento, seguiti dalle questioni legate al telemarketing indesiderato; al rapporto di lavoro pubblico e privato; alla videosorveglianza; alle problematiche poste dal web; alla salute e alla ricerca; all'intelligenza artificiale.

Per quanto riguarda l'attività di **informazione e comunicazione istituzionale**, nel 2024 l'Autorità ha diffuso **50** comunicati stampa, **15** Newsletter, realizzato **4** campagne informative, e prodotto **52** video informativi su temi di maggiore interesse per il pubblico, diffusi sul web e sui social media.

**L'attività internazionale**

Importante e intensa l'attività internazionale del Garante, che nel corso del 2024 ha partecipato a **280** riunioni, molte delle quali svolte in presenza. Oltre ai consueti organismi seguiti con continuità, come il Consiglio d'Europa e l'Ocse, si è registrato un crescente impegno verso le attività internazionali legate, in particolare, al G7 Privacy. La presidenza italiana del G7 per l'anno 2024 ha infatti posto al centro del dibattito il rapporto tra intelligenza

artificiale e diritti umani, anche alla luce dell'entrata in vigore - a livello di Unione Europea - dell'AI Act, il primo regolamento europeo volto a stabilire regole armonizzate in materia di intelligenza artificiale. Momento centrale del G7 Privacy è stata la **Tavola rotonda delle autorità di protezione dei dati del G7**, organizzata a Roma dal Garante italiano. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione per elaborare proposte condivise volte ad armonizzare lo sviluppo dell'IA e delle tecnologie emergenti con i diritti e le libertà della persona, e a rafforzare l'efficacia dei controlli sull'applicazione delle normative.

Nel 2024, inoltre, all'interno del Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), è stata aperta alla firma la **"Convenzione-quadro sull'intelligenza artificiale, i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto"**. Una volta in vigore, sarà il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante su questi temi, situandosi al crocevia tra innovazione tecnologica e tutela delle libertà fondamentali. In questo contesto, una questione centrale ha riguardato la governance e il ruolo cruciale delle Autorità di protezione dei dati. Tale centralità è stata riconosciuta sia dall'**EDPB**, con una **dichiarazione adottata il 16 luglio 2024**, sia dalle **Autorità del G7**, nella **dichiarazione sottoscritta a Roma l'11 ottobre 2024**, durante il G7 Privacy a presidenza italiana. Nel 2024, il Comitato Europeo per la Protezione dei Dati (EDPB) ha rafforzato il proprio ruolo di guida interpretativa nell'applicazione delle norme, attraverso pareri complessi su temi centrali come il **riutilizzo dei dati personali per l'addestramento e l'uso di modelli di intelligenza artificiale, il riconoscimento facciale e il consenso nei modelli di business basati sul paradigma del "pay or ok"**.

A queste attività si aggiunge il numero sempre più rilevante di sentenze della Corte di giustizia dell'UE su questioni interpretative del diritto alla protezione dei dati. Tutto ciò conferma come, nel 2024, la dimensione sovranazionale della protezione dei dati si sia affermata come fonte primaria di orientamenti condivisi, favorendo una progressiva convergenza anche con le attività di altri regolatori, come le autorità per la tutela dei consumatori e della concorrenza. In parallelo, ha preso slancio la strategia digitale dell'UE, con l'avvio dell'attuazione di normative chiave come il **Digital Governance Act** e il **Digital Markets Act.**

## -N3) Privacy: Metadati di e-mail e internet: regole operative sui tempi di conservazione

**Il Garante per la protezione dei dati personali è intervenuto nuovamente sul delicato tema della conservazione dei log informatici generati dalle attività dei dipendenti.**
**Questa volta ha emanato un provvedimento sanzionatorio nei confronti della Regione Lombardia, in cui si censura la gestione dei metadati email e dei log di navigazione da parte dell'ente.**

La travagliata genesi del Documento di indirizzo dedicato ai servizi informatici di gestione della posta elettronica nel contesto lavorativo e trattamento dei metadati da parte del Garante Privacy [Provv. 10026277] ha portato molti a sottovalutarne la portata operativa.

**In primis i grandi fornitori internazionali, che mal sopportano questa limitazione di trattamento** che stona con opposte raccomandazioni in tema di cyber security (con l'U.S. Cyber safety review board che esplicitamente raccomanda la tenuta di log semestrali), hanno fatto orecchie da mercante di fronte al documento di indirizzo del giugno 2024. Esso presenta smussature rispetto a quello, più deciso e restrittivo, del dicembre 2023.

Alcuni fornitori, in particolare, si sono trincerati dietro alcune formule contenute nel documento medesimo e che sembravano in effetti depotenziare l'approccio iniziale dell'Autorità, quali il riferimento del Garante al fatto che le nuove linee guida non introducono nuovi obblighi o responsabilità, frase che è stata interpretata dai fornitori come un via libera alla prosecuzione del servizio, tenendo conto del "termine guida" dei 21 giorni di conservazione dei log, inteso come termine ampiamente superabile in presenza di esigenze di sicurezza IT.

**Google** ha, per esempio, ribadito che è "fondamentale che i clienti – se lo desiderano – possano accedere agli eventi di log di Gmail relativi a un periodo di almeno sei mesi".
Invece, **Microsoft** non ha offerto alternative facilmente accessibili alla funzione Microsoft Trace.

**Il provvedimento contro Regione Lombardia: cosa succede ora?**

In seguito al provvedimento del Garante, molti si erano quindi fatti l'idea che **un'estensione del trattamento dei metadati log fosse consentita, senza ricorrere a valutazioni di impatto e/o accordi sindacali / autorizzazioni da parte del competente Ispettorato territoriale del lavoro, anche superando il "termine guida" dei 21 giorni ed avanzando fino ai limiti posti (ed imposti) dai grandi player del settore.**
Il provvedimento del 29 aprile contro la Regione Lombardia recide di netto queste aspettative e impone una complessiva rilettura delle procedure aziendali sul punto.
Nel caso in questione, infatti, **la Regione utilizzava la funzione Microsoft Trace, che consente, o meglio impone (salvo complessi workaround) la conservazione automatica dei log delle email fino a 90 giorni. Ma al sanzionato nulla è valso rappresentare al Garante che la "scelta" di sottoporre a log i metadati email 90 giorni non dipendeva da una scelta aziendale bensì da una scelta del fornitore**.

Le informazioni che Microsoft permette di raccogliere sulla base di questa ricerca sono disponibili per 7 giorni direttamente sul server, e comprendono:
• data e ora del messaggio;
• indirizzo del mittente;
• indirizzo del destinatario;
• oggetto della mail;
• status (informazione sulla corretta consegna del messaggio o, in alternativa, sulla motivazione per cui non è stato correttamente recapitato);
• dimensione del messaggio (espressa in KB o in MB, includendo la dimensione di eventuali allegati);
• header del messaggio (file di testo contenente identificativo univoco del messaggio e informazioni sul transito)";
• "**per le email più vecchie di 7 giorni, Microsoft permette di raccogliere una quantità minore di informazioni attraverso un report in formato CSV. Le informazioni acquisibili in questa modalità restano disponibili agli amministratori per 90 giorni, e comprendono: timestamp del messaggio; indirizzo del mittente; indirizzo del destinatario con eventuale status (in questo report si acquisiscono solo le email ricevute dal server e indirizzate verso la destinazione, non vengono tracciate le mail che il server blocca a monte); oggetto della mail; dimensione del messaggio (espressa in bytes, includendo la dimensione di eventuali allegati); identificativo univoco del messaggio"; "il parametro dei 90 giorni di retention è impostato da Microsoft (condizioni di rilascio della licenza) e gli amministratori non hanno la possibilità di diminuirlo. Le informazioni messe a disposizione dal tracciamento servono unicamente allo scopo di offrire assistenza agli utenti nel momento in cui un messaggio non viene recapitato correttamente**".

**Il quadro che emerge dal provvedimento**

Secondo il Garante, una simile data retention non può essere giustificata solo dal fatto che sia tecnicamente imposta dal fornitore del servizio, se non sono rispettati specifici adempimenti normativi.

Il quadro complessivo che emerge (e comunque ancora lacunoso) dal provvedimento del Garante in relazione ai metadati log email è quindi il seguente:

• **Fino a 21 giorni è ammessa la conservazione dei metadati delle email anche senza accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato del Lavoro (ITL), a patto che sia fornita un'adeguata informativa ai dipendenti,**

• **Oltre i 21 giorni, la conservazione è ammessa senza accordo sindacale/ITL solo se accompagnata da una valutazione d'impatto (Dpia)** che dimostri l'esistenza di specifiche esigenze tecniche o organizzative (quanto si possa estendere questa conservazione non è chiarito dal provvedimento, anche se sembra evidente che il Garante non intenda assentire a una conservazione fino ai 90 giorni in assenza di autorizzazione/accordo);

• **in assenza di tali esigenze, la conservazione oltre i 21 giorni può essere ammessa solo con accordo sindacale o autorizzazione ITL e con Dpia, nel rispetto comunque del principio di limitazione del trattamento**.

**Microsoft come fornitore**

Nel caso in cui il fornitore del servizio email sia Microsoft, quindi, che consente accesso ai metadati log email completi per 7 giorni e ad un set ridotto di metadati (tra cui timestamp, mittente, destinatario, oggetto e dimensione) per 90 giorni in formato CSV, l'attività non è vietata, ma sottoposta ai già citati presidi.

**Google in qualità di fornitore**

Lo stesso ragionamento vale anche nel caso in cui invece il fornitore sia Google. La società mette a disposizione dell'amministratore del proprio Workspace i dati di log completi (ricercabili tramite funzione ELS, email log search) per 30 giorni, mentre è necessario l'id del messaggio per ricerche di email più risalenti (fino a sei mesi).

## - N4) Privacy: Ora l'intelligenza artificiale di Facebook può accedere a tutte le foto degli utenti

Ora l'intelligenza artificiale di Facebook può accedere a tutte le foto degli utenti. Meta ha recentemente introdotto una nuova funzionalità su Facebook che permette a Meta AI di accedere completamente al rullino fotografico degli utenti con lo scopo ufficiale di suggerire la condivisione di immagini in base al contesto, come eventi o momenti significativi, ma immediatamente dovrebbero apparire chiari i problemi di privacy. Come riportato da The Verge, Meta ha infatti avviato la fase di test di una nuova funzione su Facebook che solleva interrogativi rilevanti su trasparenza, consenso informato e gestione dei dati sensibili. La nuova funzione, in buona sostanza, punta ad accedere ai miliardi di foto che gli utenti del social network non hanno caricato sui server di Meta, ma hanno a bordo dei loro smartphone. Questa opzione è attiva per impostazione predefinita, ma Meta assicura che i dati sono elaborati in modo sicuro e che le foto non vengono utilizzate per addestrare i suoi modelli di intelligenza artificiale; tuttavia la funzione è stata percepita come invasiva, soprattutto alla luce delle recenti controversie sull'uso dei dati personali da parte dell'azienda di Facebook. La possibilità di disattivarla è nascosta nei menu delle impostazioni, alimentando il sospetto che Meta conti sull'inerzia degli utenti per mantenere attiva questa funzionalità. La funzione si presenta come un cosiddetto «suggerimento intelligente»: Meta AI analizza le foto nel rullino dello smartphone per identificare momenti rilevanti, come un compleanno o un viaggio, e propone di condividerle su Facebook con didascalie generate automaticamente. Per esempio, scattando una foto a una festa, la IA potrebbe suggerire di postarla con un testo come «Serata indimenticabile con gli amici!». L'elaborazione avviene nel cloud, ma Meta sottolinea che le immagini non vengono archiviate né utilizzate per scopi diversi dalla condivisione e che l'accesso al rullino è soggetto al consenso dell'utente. Le preoccupazioni si inseriscono in un contesto più ampio di diffidenza verso le pratiche di Meta. Sebbene Meta abbia chiarito che le foto del rullino non vengono usate per questo scopo, la mancanza di comunicazioni chiare e la complessità del processo di opt-out hanno alimentato lo scetticismo. Per disattivare la funzione, gli utenti devono navigare in Impostazioni -> Privacy -> Suggerimenti -> Condivisione Rullino Fotografico: qui possono disabilitare l'elaborazione cloud, seguendo un percorso non esattamente intuitivo. Secondo quanto dichiarato a The Verge, l'adesione da parte dell'utente consentirebbe alla piattaforma di accedere solo agli ultimi 30 giorni del rullino fotografico non pubblicato. Tuttavia, da una nota ufficiale emerge che alcuni dati potrebbero essere conservati più a lungo: "I suggerimenti per il rullino basati su temi - come animali domestici, matrimoni o lauree - potrebbero includere contenuti più vecchi di 30 giorni", scrive Meta. Una discrepanza che solleva ulteriori dubbi su come vengano effettivamente trattati i dati personali degli utenti.

## - N5) Ambiente: Semplificazione ESRS per la rendicontazione ESG, slitta al 30 novembre la presentazione di EFRAG

**La scadenza per la presentazione del parere tecnico dell'EFRAG sulla revisione e la semplificazione dell'ESRS per la rendicontazione ESG è stata posticipata dal 31 ottobre al 30 novembre. A confermarlo è stata una lettera del Commissario UE Albuquerque ricevuta il 1° luglio 2025.**

Di conseguenza l'EFRAG Sustainability Reporting Board (EFRAG SRB) ha deciso di estendere la durata della consultazione pubblica, originariamente prevista per 30-45 giorni fino a 60 giorni. La consultazione quindi comincerà da fine luglio per terminare alla fine di settembre 2025.

L'EFRAG accoglie con favore questa opportunità per dare alle parti interessate più tempo per valutare le prossime bozze di esposizione e contribuire proficuamente al processo di revisione e semplificazione dell'ESRS, nonché per integrare le evidenze già raccolte sulla base del dialogo con numerose parti interessate ad aprile e maggio 2025. Saranno inoltre organizzati eventi di sensibilizzazione a fine settembre e inizio ottobre.

"Accogliamo con favore il sostegno della Commissione Europea e la proroga concessa. Questo tempo aggiuntivo consentirà un processo di consultazione più inclusivo e solido, aiutandoci a fornire una consulenza tecnica che rifletta sia l'usabilità che l'ambizione nella rendicontazione della sostenibilità", ha dichiarato Patrick de Cambourg, Presidente dell'EFRAG SRB.

**Stando a quanto pubblicato solo pochi giorni fa nel suo Progress Report, i lavori dell'EFRAG per la semplificazione degli ESRS stanno proseguendo tanto che, a fine giugno, l'ente aveva già attivato sei leve chiave con l'obiettivo di raggiungere una riduzione di oltre il 50% del numero di punti dati obbligatori:**

- LEVA 1: Semplificazione della doppia valutazione di materialità (DMA)
- LEVA 2: Migliore leggibilità/concisione delle dichiarazioni di sostenibilità e migliore inclusione nel reporting aziendale nel suo complesso
- LEVA 3: Modifica critica del rapporto tra Requisiti minimi di informativa (MDR) e specifiche tematiche
- LIVELLA 4: Miglioramento della comprensibilità, chiarezza e accessibilità degli standard
- LEVA 5: Introduzione di altre misure di riduzione degli oneri suggerite
- LEVER 6: Interoperabilità migliorata

## - N6) Ambiente: RENTRI – riepilogo adempimenti e prossima scadenza del 14 agosto 2025

**Il RENTRI è il sistema digitale introdotto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per tracciare i rifiuti speciali, sia pericolosi che non pericolosi. Il RENTRI mira a migliorare la trasparenza, la tracciabilità e la correttezza della gestione dei rifiuti, digitalizzando i processi che in precedenza erano gestiti tramite registri e formulari di identificazione del rifiuto (FIR) cartacei.**

L'iscrizione al RENTRI avviene tramite il portale www.rentri.gov.it al quale si accede tramite SPID, CIE o CNS.

**A cosa serve?**

Il RENTRI serve a:

- **Tracciare in tempo reale** l'intero ciclo di vita del rifiuto, dalla sua produzione al suo smaltimento o recupero
- **Semplificare gli adempimenti** per le aziende, riducendo la burocrazia e gli errori attraverso un modello di gestione digitale
- **Contrastare l'illegalità** nel settore dei rifiuti, grazie a controlli più stringenti

- **Favorire l'economia circolare** incentivando il recupero e il riciclo dei materiali

**Per chi è obbligatorio il RENTRI?**

L'obbligo di iscrizione al RENTRI e di successiva trasmissione dei dati riguarda una vasta platea di soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti. In generale, l'iscrizione è obbligatoria per:

- **Produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi**
- **Produttori iniziali di rifiuti speciali non pericolosi** che superano determinate soglie di produzione (definite dalla normativa)
- **Detentori e trasportatori di rifiuti**
- **Intermediari e commercianti di rifiuti senza detenzione**
- **Gestori di impianti di recupero e smaltimento rifiuti**
- **Trasportatori di rifiuti** (per conto proprio o di terzi) e **intermediari**
- **Soggetti** di cui all'articolo 189, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, **con riferimento ai rifiuti non pericolosi**: si tratta dei rifiuti prodotti nell'ambito delle lavorazioni industriali, artigianali, e delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, rifiuti da abbattimento di fumi, fosse settiche e reti fognarie

**Guida alla compilazione RENTRI: come funziona**

Il funzionamento del RENTRI si basa sulla trasmissione telematica dei dati relativi ai movimenti dei rifiuti. Questo avviene attraverso:

- **Registri cronologici di carico e scarico digitali**: sostituiscono i vecchi registri cartacei e devono essere compilati telematicamente tramite il portale RENTRI
- **Formulari di identificazione del rifiuto (FIR) digitali**: accompagnano il trasporto dei rifiuti e attestano l'avvenuto conferimento, richiedendo la validazione digitale

**RENTRI senza iscrizione: cosa succede e le scadenze**

L'obbligo di iscrizione al RENTRI è entrato in vigore a dicembre dello scorso anno in tempistiche diverse a seconda del numero di dipendenti delle singole aziende. Se la tua azienda rientra tra quelle obbligate e non hai ancora provveduto all'iscrizione, è cruciale agire subito per evitare sanzioni. La mancata iscrizione o la non corretta trasmissione dei dati può comportare **sanzioni amministrative pecuniarie** significative.

**Le prossime scadenze per la registrazione al RENTRI sono le seguenti:**

- **Dal 15 giugno ed entro il 14 agosto 2025**: produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di 10 e fino a 50 dipendenti
- **Entro il 13 febbraio 2026**: tutti gli altri produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi obbligati all'iscrizione (con fino a 10 dipendenti)

Si ricorda che le aziende con più di 50 dipendenti avevano già l'obbligo di iscriversi entro il 12 febbraio 2025. Inoltre, dal 12 febbraio i registri e i formulari utilizzabili sono solo ed esclusivamente quelli presenti sul portale RENTRI.


**La chiusura dello Studio Violi è prevista da lunedì 4 agosto a venerdì 22 agosto compresi.**

**Lo Studio Violi è aperto con personale e operatività ridotta da lunedì 25 a venerdì 29 agosto**
**Per urgenze contattare l'ing. Violi al 338/6132605 o givioli@gmail.com**

# Buone ferie a tutti

*Voglia gradire i nostri più cordiali saluti* *ing. Giorgio Violi* *ing. Alberto Sant'Unione*